

Verifica quadripartita sui problemi dell'economia

(A PAGINA 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Repressioni in Spagna: centinaia di arresti a Madrid e Bilbao

(A PAGINA 10)

Il mediatore dell'ONU Jarring è già tornato a New York

Medio Oriente: oggi ha inizio la trattativa

Il negoziato si presenta lungo, difficile e di esito incerto a causa della posizione dura d'Israele, che si rifiuta di ritirare le sue truppe dai territori occupati - La posizione del Cairo e il giudizio dei sovietici

NEW YORK, 3 gennaio. Il mediatore dell'ONU per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, è giunto a New York per riprendere a tessere la tela di un negoziato che si preannuncia lungo, difficile e di incerta conclusione.

Gli osservatori comunque ritengono che il mediatore si incontrerà quasi certamente domani con gli ambasciatori dei tre Paesi presso l'ONU per un primo scambio d'idee, cui dovrebbe far seguito l'avvio del negoziato vero e proprio.

Ecco perché la missione Jarring (la quale dovrebbe avere come primo scopo l'applicazione della risoluzione dell'ONU, che prevede innanzitutto lo sgombero dei territori arabi) si presenta in partenza così difficile e di esito tanto incerto.

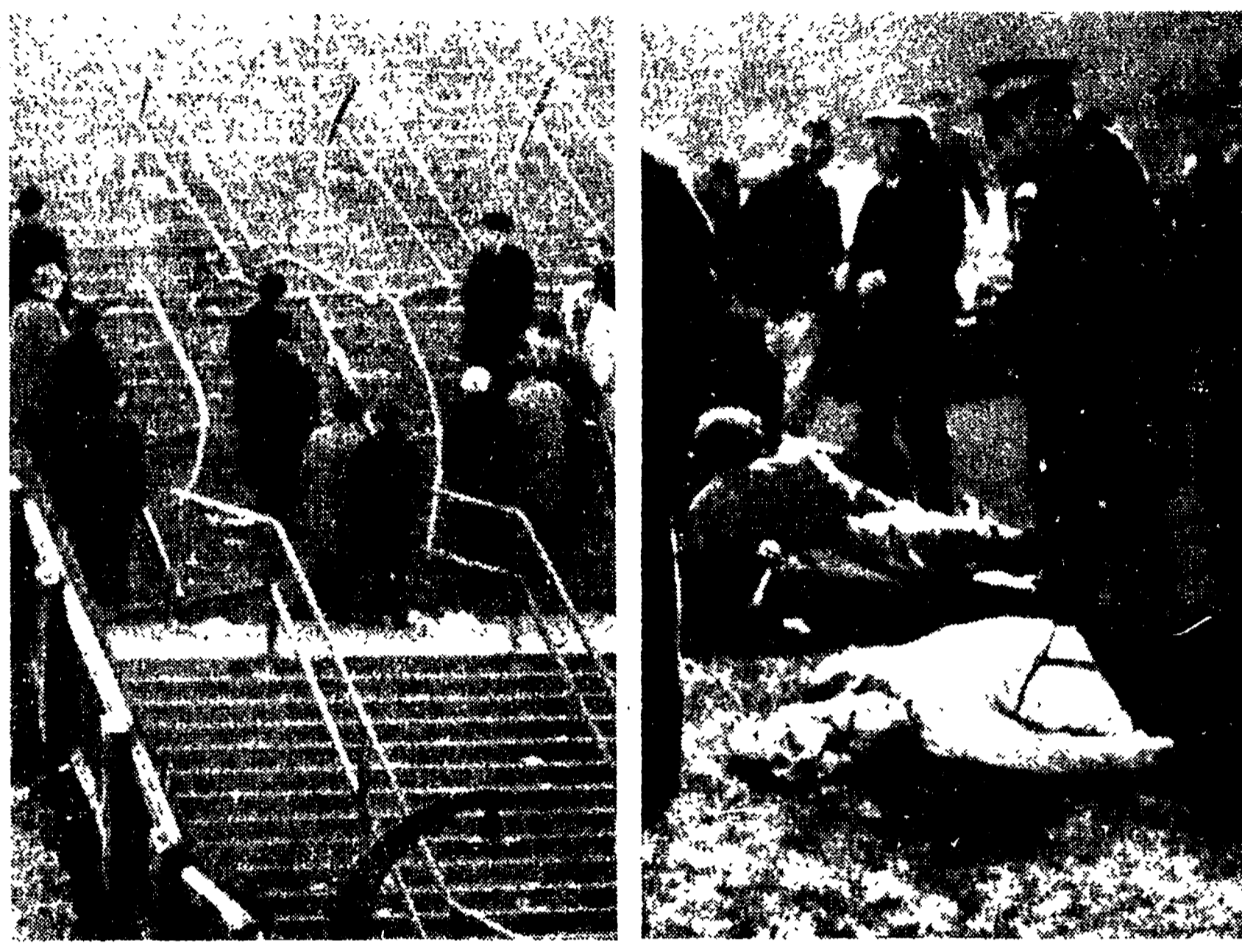
Pecati d'omissione

D'APPRIMA intonato dalla voce del cantante di grido, il malinconico, ripetuto dieci, cento, mille volte. Può accadere, così, che anche una pessima musichetta e degli assurdi versetti diventino accetti e famosi come si dice, una canzone di successo. La tecnica non è diversa per le campagne d'opinione. Naturalmente, quando l'esito ritornello passa dalla ben studiata orchestrazione alla riproduzione dozzinale, meglio se ne scopre il trucco.

Nelle capitali dei Paesi interessati regna come più volte si è detto nei giorni scorsi - un'atmosfera di prudente attesa, ed anche di pessimismo. Anche nelle capitali delle grandi potenze la «nuova missione» di Jarring appare irta di difficoltà. A Mosca, dove il mediatore risiede abitualmente in qualità di ambasciatore sovietico, le condizioni poste da Tel Aviv alla ripresa del dialogo sono giudicate tali da rendere difficile, per non dire impossibile, il raggiungimento di un accordo a breve scadenza.

L'opinione sovietica in proposito è stata delineata con precisione da Kossighin nell'intervista al giornale giapponese Asahi: «Senza la liberazione di tutti i territori arabi occupati non può esserci una pace giusta e duratura nel Medio Oriente»; la linea della soluzione politica segna il passo a causa dell'ostinazione d'Israele e dell'appoggio degli Stati Uniti a Israele; senza i finanziamenti americani e le forniture di armi e munizioni, l'aggressore avrebbe già dovuto moderare i suoi ardori guerreschi. I sovietici, tuttavia, non hanno depresso ogni speranza di contribuire al raggiungimento della pace.

TREMENDO BILANCIO A GLASGOW



Molti bimbi fra le vittime della tragedia nello stadio

● Sempre più allucinanti le dimensioni della catastrofe allo stadio Ibrox di Glasgow: trenta fra le vittime avevano meno di 18 anni e per quattordici di esse non è ancora possibile l'identificazione. Scene strazianti avvengono all'obitorio, dove centinaia di persone si recano per identificare le salme.

Nuovo crimine dell'esercito fantoccio

Un villaggio contadino distrutto in Cambogia dai mercenari di Saigon

Uccisi numerosi abitanti - Attacchi partigiani contro il campo di Kompong Seila - Abbattuto nella Piana delle Giare un supersonico USA

Saliti a cinque i morti del crollo dell'albergo

Il dissennato disboscamento causa della frana di Gragnano



NAPOLI - La tragica visione offerta dai resti dell'albergo di Gragnano travolto dalla frana scattatasi dal Monte Pendolo. Vigili del fuoco e volontari cercano ancora il corpo di uno dei cinque morti, un giovane cameriere dell'albergo, Enzo Acanfora. (SERVIZIO A PAG. 2)

SAIGON, 3 gennaio. Un nuovo crimine è stato compiuto dall'esercito fantoccio sud-vietnamita in Cambogia. Nel villaggio di Bipi i carri armati dei mercenari di Saigon hanno distrutto 50 abitazioni uccidendo numerosi contadini. A loro giustificazione, i comandanti sud-vietnamiti hanno detto che credevano che nel villaggio si nascondessero i partigiani. Si tratta, come è noto, della solita sporca giustificazione che viene adottata ogni volta che da parte degli americani o dei mercenari si procede a un nuovo massacro. Dopo la distruzione del villaggio si sono ulteriormente rafforzate le già forti tendenze anti-americane esistenti in Cambogia. Per la crisi di Lon Nol diventa sempre più difficile giustificare la presenza sul territorio cambogiano degli alleati.

Il Napoli pareggia (2-2) con la Roma

Milan in testa Cagliari e Inter a meno tre



In 41' di gioco (oltre che di nebbia e di gelo a S. Siro la temperatura era di -8) il Milan ha messo a segno quattro gol ed è passato nuovamente a condurre con un punto di vantaggio sul Napoli, tre su Cagliari e Inter, quattro sul Bologna, sei su Roma e Juventus.

TUTTA L'EUROPA IN FRIGORIFERO

Tutta l'Europa, fino alle estreme propaggini mediterranee, è attanagliata in una morsa di gelo. L'Italia non fa eccezione. Dappertutto nevicato, temperature di eccezionale rigore. A Tarragona, in Spagna, record assoluto: -24. Sempre nella penisola iberica molti villaggi di montagna sono isolati e le autorità temono decessi per asfissamento. La situazione è particolarmente drammatica nella zona attorno ad Albaladea.

PARIGI, 3 gennaio. Il ministro del governo di unità nazionale della Cambogia, Chau Seng, che si trova in Francia ha dichiarato che la Croce rossa internazionale ha stanziato dieci mila franchi svizzeri per l'acquisto di medicinali destinati alla popolazione delle regioni della Cambogia che si trovano sotto controllo del Fronte unito nazionale.